



Taccuino

MARCELLO
SORGI

Un orizzonte temporale molto flessibile

Soddisfatto, più che soddisfatto per la svolta impressa da Draghi e dalla Bce al quadro congiunturale europeo, Monti ha parlato a Bari alla Fiera del Levante, e più tardi al Tg1, come chi pensa che la tempesta sui mercati, temuta per tutta l'estate, si possa ormai considerare evitata. Lo spread sceso di cento punti in un solo giorno, dopo l'annuncio della disponibilità ad «acquisti illimitati» dei titoli dei Paesi in difficoltà da parte della Bce, consente al governo di tirare un sospiro di sollievo e lavorare all'agenda già impostata per la fine della legislatura. Monti ha spiegato che la ripresa economica è alla portata dell'Italia, ha ribadito che la situazione è completamente mutata in un anno, e la prospettiva di essere travolti dalla crisi «si è definitivamente allontanata». Resta la necessità di ottenere dal Parlamento l'approvazione di norme, come l'anticorruzione, che trovano i partiti divisi, ma sono giudicate urgenti dall'Europa.

Monti è stato bene attento a collocare l'orizzonte del governo entro il breve periodo di qui al voto del 2013, e quando è stato stuzzicato sulla possibilità di un bis, per completare il lavoro, ora che i risultati si vedono, s'è sfilato scherzando sulle sue prossime vacanze. Ma giorno dopo giorno il tema del futuro del Professore e della possibile prosecuzione del suo impegno sta crescendo. Se ne parlava, ieri, ad esempio, al Forum Ambrosetti di Cernobbio, presente Prodi, manager e banchieri di primo piano. E il timore che un'uscita di scena prematura del premier possa danneggiare la credibilità in Europa, prima che il percorso del risanamento

economico sia compiuto, comincia a farsi sentire.

Inoltre la continuazione dell'esperienza di Monti alla guida del governo potrebbe imporsi nei prossimi mesi, nel caso di interventi forti della Bce a garanzia dei titoli italiani, o addirittura della richiesta di aiuti ai fondi europei salva-Stati o salva-spread, che comportano l'accettazione di una serie di ulteriori sacrifici e di controlli sulle politiche dei governi. È ancora presto per dire se questo porterà o no a un Monti-bis: ma la discussione è aperta e influirà certamente sulla campagna elettorale, già virtualmente iniziata.

